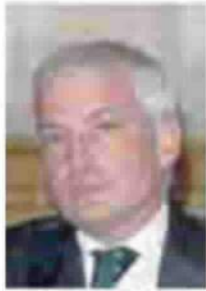


«La programmazione è saltata, sacrifici inevitabili»



**«IL BUCO
EREDITATO
NON È UN ALIBI
LA SITUAZIONE
ERA CHIARA»**

Marco Nicolai
economista

L'INTERVISTA

«A Roma come altrove è saltata ogni programmazione finanziaria. A questo punto non c'è alternativa: i tagli al bilancio comunale e l'aumento delle tasse si imporranno come un fatto ineludibile». Il professor Marco Nicolai, 52 anni, docente di Finanza Straordinaria alla facoltà di Economia di Brescia, sa che la medicina sarà «amarissima» e non ne fa mistero. «Bisogna farla finita - dice - con questo balletto per cui ogni nuova amministrazione accusa per il "buco" la precedente e la precedente si chiama fuori. A Roma tutti erano in grado di avere coscienza della realtà e di quello che sarebbe accaduto: sia chi ha governato prima, sia chi si è candidato a farlo dopo».

E ora cosa succede?

«Entro novembre il Comune dovrà

dire o dove taglia o dove trova i soldi. Ma c'è un problema».

Fosse soltanto uno...

«Questo è grosso. I tagli alle spese non hanno mai efficacia immediata. Quando un'amministrazione eredita certe situazioni a metà anno, non ha tempo per incidere sul bilancio riducendo le uscite. Gli effetti di certe scelte si vedono solo con il tempo».

Quindi bisognerà aumentare l'Irpef comunale.

«Immagino proprio di sì. Poi più in là, se si riuscirà a ben amministrare, sarà anche possibile ridurla. D'altronde le previsioni del fondo anti-dissesto sono chiarissime: aumento delle aliquote al massimo, costi coperti interamente dalle tariffe e tagli».

Un bel panorama.

«Non si può dire che le grandi città non abbiano una situazione particolare. Ma questo non può diventare un alibi per sfiorare continuamente i tetti di spesa»

Il buco è arrivato a 860 milioni di euro.

«Questo probabilmente è solo il dato contabile».

Fantastico: potrebbe essere ancora più ampio?

«Se si allarga lo sguardo alle socie-

tà in cui il Comune ha una partecipazione, temo proprio di sì. La cosa ovviamente non vale solo per Roma».

Intravede davvero il commissariamento?

«Il dissesto finanziario è codificato e, se non si interverrà, interverranno le leggi. Mi pare che l'assessore al Bilancio abbia proposto una cura da cavallo. È accaduto in altre città e non c'è alternativa. Posso?».

Prego.

«È ora di dire la verità ai cittadini. Siamo a ottobre. Non c'è ancora il bilancio preventivo 2013: preventivo, si badi bene. Quindi l'amministrazione lavora non in base alle spese e alle entrate previste, ma in base a medie storiche. È chiaro che così, dovendo rientrare dal debito, spende più di quello che ha. Ecco: è saltata ogni programmazione».

Pare una situazione disperata.

«Lo Stato centrale dovrà trovare una soluzione. Ma non potrà essere una semplice copertura del buco. Anche perché lo Stato non ha soldi».

Le casse sono vuote?

«Più di quello che si pensa. La situazione è seria. E Roma deve tenerne conto».

Luca Lippera

